

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Gioseppe Archinto

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

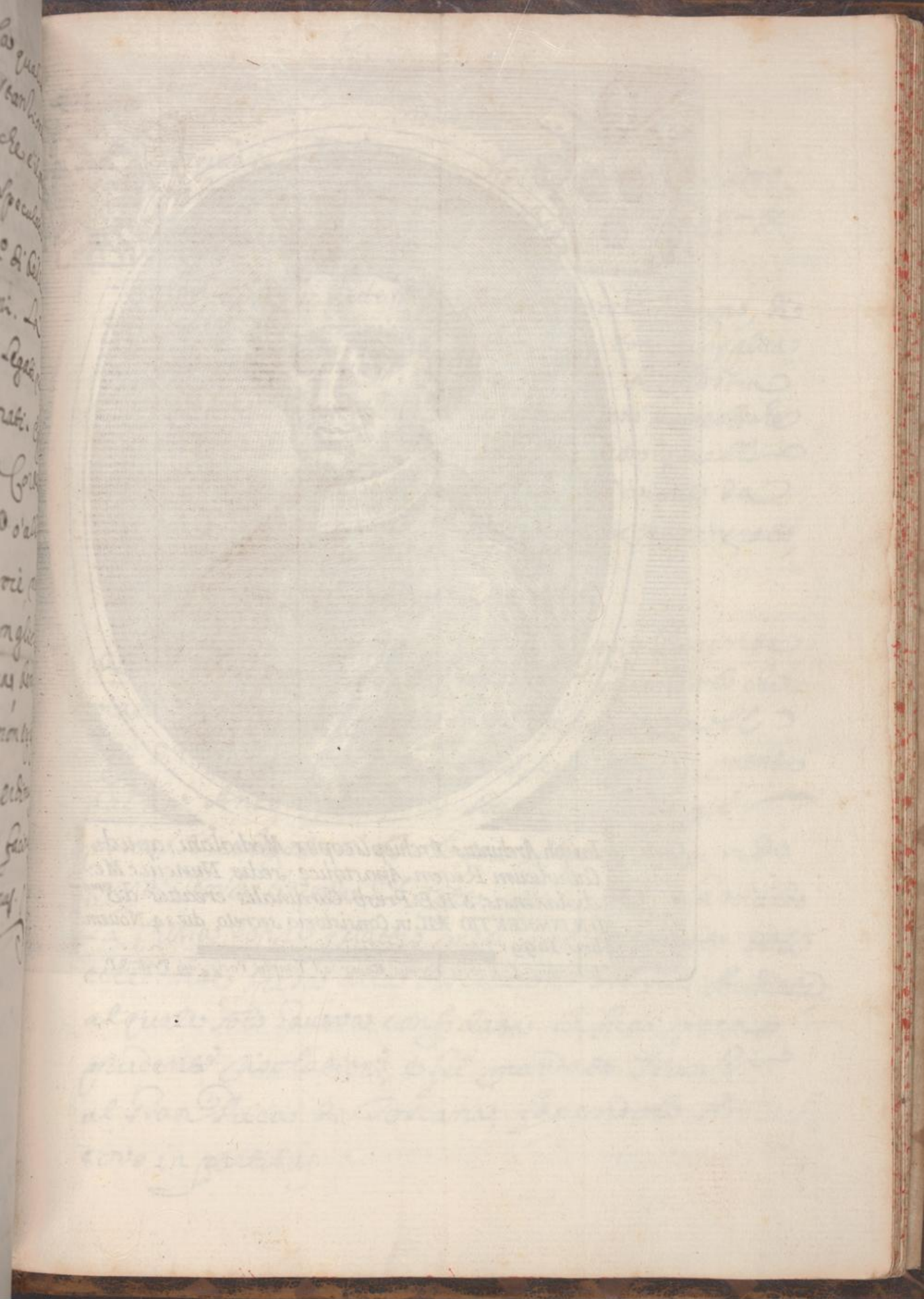
Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302)





*Joseph Archintus Archiepiscopus Mediolani, apud
Catholicum Regem Apostolicę sedis Nuncius. Me:
diolanensis. S.R.E. Presb. Cardinalis creatus à S.
D.N. INNOCENTIO XII. in Consistorio secreto die 14. Nouem:
bris 1699.*

Io: Iacobus de Rubens Ferrus Roman. ad Templū Pacis cum Prim. S.P.

66

Giuseppe Arcimboldi
Milanese

Nacque in Milano li 27. Aprile 1643. fu fatto
Cardinale da Innocenzo XII. li 19.embre. 1689. &
fra Cardinali Preti il

è di buona Letteratura, di perspicace ingegno, di
gran talento, di maniere amabili, e di totale applica-
zione, accorto, disinvolto, studioso, attivo, si mostra
tutto zelo, e si diverte nelle Conversazioni domestiche
accordando il mestiere di Collettore con quell
della politica, e del bel tempo, che però viene da
aluni reputato per finto, siccome altri per ingrato,
superbo, e maligno.

Da Innocenzo XI. come un poco Parente
del Riposo non fu considerato l'auendolo chia-
mato da Milano, mentre vi dimorava nell
orti della Patria, come esule, e fuggiasco, mentre
dal suo Antecessore era stato mandato per
prima Vicelegato a Bologna, dove andando
partì senza licenza del Papa, ne altro. Lasciando
la Curia dopo quattro mesi col pretesto dell
eccedenza presa alla discrezione del suo Auditore
al quale solo saueva confidare la sua poca
prudenza, resolutione, e fu mandato Runo
al Gran Duca di Toscana, facendolo Arcive-
scovo in partibus.

Pasò di poi alla Nunziatura di Venezia
In tutte due le predette Cattedre si pose
con piena soddisfazione di quelle Cattedre
Serenissime, Rosene, non meno, che con
gradimento della Santa Sede.

Su tali riflessi dunque calmente crebbe
di credito appreso questo Santa Pontefice, che
esaltato alla Porpora il già Cardinal faccia
di Fel. m. fu ben senza veruna obiezione per
suo genio simpatico del Papa mandato Nunzio
in Madrid.

Egli da saputo destreggiare a' bal legno, che
non ostante fusse suddito, da saputo tenere le
parti del Papa, e far spiccare ad onore di
quelle Monarchie in molte cose la sua autorità
dauendo un petto forte, e costante per varj
vitti dell' Immunità Ecclesiastica, e dell' auto-
rità Pontificia.

Essendosi ritrovato ne maggiori perigli
della salute di quel Monarca prontamente
esercitava quelle parti, che come Nunzio
Apostolico doveva fare auvisando puntualissimamente
il Papa di tutto quello disponeva in caso di funesto
accidenti da quei grandi senza sparambiare spesa
comprendo tutti li più seconditi Arcani di quella
Mo:

Monarchia con quelli di più, che andaua tramando
la Regina medesima.

Si auuanti calment' nella grazia del Papa
che succedeva la morte del Cardinal Saccio,
e feditori dalla città di Milano per Ambasciatore
il Conte Sormanus ad effetto di esporre a sua Sa-
li soggetti, che si desiderauano per Arcivescovo
non ostanti, che detto Ambasciatore poco incli-
nasse al genio del Papa, che si mostraua
propizio a Monsig. Arcineto, perche voleva
più tosto succedesse Monsig. Scotti ad oggetto di
far cadere l'Auditorato di Coea in Persona
dell'Avvocato Concistoriale fuori, niente di meno
incoccò il Papa, e all'improvviso senza veruna
saputa del detto Ambasciatore di riano, e publico
per Arcivescovo di detta città di Milano Mons.
Arcineto.

Tutta l'obiezione, che fu fatta a detto
Palato non era già al di lui Personale, ma
per essere fratello del Conte Filippo Senatore
Arcineto, che fu di spacio di anni cinque
Generale in Fiandra, quale haueua una
piena corrispondenza col presente Governatore
di Milano, con dire, che un era Padrone
del Personale, e l'altro dello spirituale. Venne
poi l'infermità graue a sua Santità, e fatta

La Promozione fu decorato come Nunzio della
Sagra Porpora.

Del resto in tutte le faccende, eccetto, che
nella prima della suddetta Vice Legazione di
Bologna dalla quale attesa la sua florida
età si può dispensare, ha dimostrato la sua
prudenza, dottrina, grandi capacità, ed attitudine
a qualunque gran negozio.

È di ottime viscere, tutta zelo, tutta pietà
e tutta giustizia, vien però da alcuni Critici
baciato di severo, simulatore, poco grato, e
alquanto interessato, è però altrettanto sodo e
in non aver bisogno dell'elemosina, che fa
abbondantemente a persone bisognose, e occulte
e corse, fedelissimo, modesto, cordiale, non di
troppo parole, e di minori cerimonie, di gran
pietà, e orazioni, essendovi anche inimico dell'
impregni.

La sua ancor verde età non gli permette
alcuna maggior speranza, e ora, che il suo voto è
probabilmente vada regolato colla felicità e essere
più inclinato a quella setta, che ad altra
dicendosi dunque col morale. Erubescat Seneca
que se emendare non potest, non annus
canities est laudanda, sed morum

